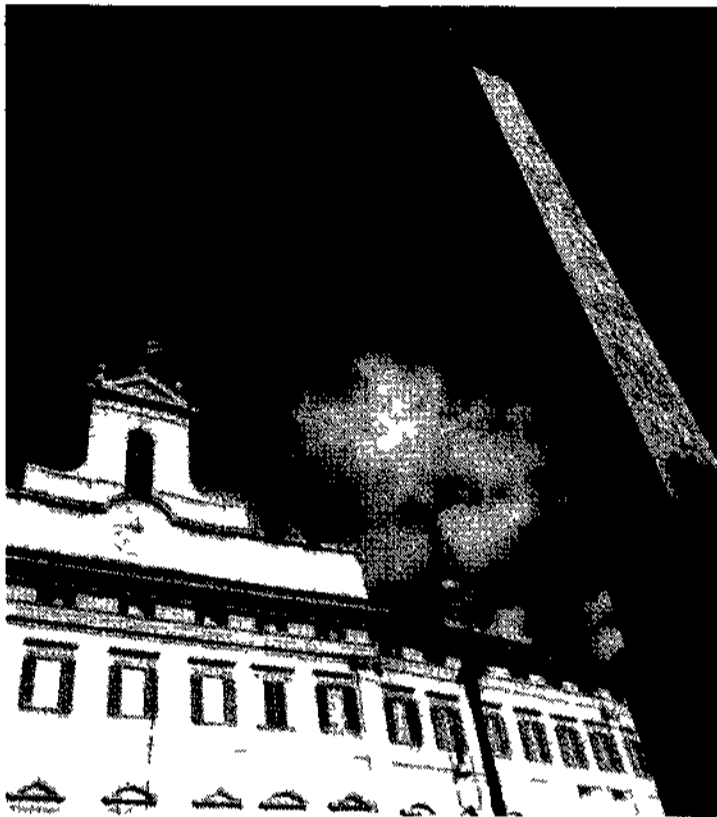


William Harris

docente Columbia University, italianista

«Questo Purgatorio chiamato Italia»

Gli italianisti d'America hanno a lungo modellato il loro lavoro sulle esigenze della guerra fredda...



Andrea Cerasse

La vede ancora in Purgatorio questa Italia, prof. Harris? La transizione verso la normalità ancora non sembra completa.

Bisogna vedere che cosa si intende per normalità se si tratta dell'alternanza tra due parti politiche ancora non siamo arrivati in porto...

Lei viene dall'Inghilterra e si è stabilito negli Stati Uniti: in tutti e due i paesi la normalità politica è quella dell'alternanza.

Sono molto legato al modello Westminster dell'alternanza ma non perché sono mezzo britannico e mezzo americano...

Per tanti anni anche tra gli Italianisti degli Stati Uniti, e non solo in Italia, veniva considerata normale quella coesistenza...

Questo perché coincideva benissimo con gli interessi concreti degli Stati Uniti...

Con il trionfo di Mani Pulite l'interesse in generale è cresciuto e si è allargato anche nell'opinione pubblica...

Quindi paradossalmente per ottenere un po' di attenzione nella capitale americana bisogna parlare di nuovo di Alleanza nazionale...

Non direi che sia del tutto superato. Mi ha colpito per esempio il fatto che non me lo aspettavo...

«Il Purgatorio italiano può durare anche molti anni ancora ma l'approdo della normalità non può che essere quello dell'alternanza» Parla William Harris...

GIANCARLO BOSETTI

Con la fine della guerra fredda che cosa è cambiato nell'interesse americano verso l'Italia?

Con il trionfo di Mani Pulite l'interesse in generale è cresciuto e si è allargato anche nell'opinione pubblica...

Quindi paradossalmente per ottenere un po' di attenzione nella capitale americana bisogna parlare di nuovo di Alleanza nazionale...

Non direi che sia del tutto superato. Mi ha colpito per esempio il fatto che non me lo aspettavo...

che durante la visita della Pirelli solo pochi mesi fa il sindaco di New York Giuliani è stato attaccato non dal New York Times...

Il suo interesse per l'Italia l'ha messo in mezzo fra il sistema politico americano ed il nostro. Qual è il suggerimento più importante che le viene in mente per noi?

La vita politica di questo paese è altrettanto criticabile quanto la vostra. Tuttavia un rilievo che non si può non fare per quanto sia ovvio è che il sistema dell'alternanza...

re preoccupante non solo che non ci siano reazioni adeguate ma che si avanzino per di più ipotesi di presidenzialismo...

Non si sa più quale sia il rischio più grave che corriamo. Qualche mese fa sembrava Berlusconi, adesso qualcuno teme che si riorganizzi una soluzione politica centrista.

Questa voglia di centro ha l'aria di essere non più che una pia intenzione una trovata opportunistica. Non credo che gli Italiani abbiano voglia di andar dietro a qualche dichiarazione della Pirelli o di Segni...

Questa confusione intorno al centro forse ce la semplificherebbe il bisogno di estendere le aree di neutralità nei confronti della politica, che in Italia si è troppo allargata fuori dal suo territorio.

Il territorio neutrale è vitale per una democrazia. Quando un governo cambia è giusto che ci sia un certo cambiamento di personale alla guida di alcune istituzioni...

Stiamo facendo l'esame degli ostacoli a una normale alternativa: il polo di Berlusconi si porta dietro il controllo delle televisioni...

E' troppo poco omogeneo. C'è una situazione in continua evoluzione. Tuttavia la scelta di Prodi al vertice dello schieramento mi sembra consenta al centrosinistra qualche relativo ottimismo...

Lei incontra politici e intellettuali. Qual è lo scopo del suo lavoro di italianista in America?

Vorrei soprattutto accrescere la consapevolezza dell'importanza della vita politica italiana. E vorrei riuscire in un paese come gli Stati Uniti dove c'è un rischio molto serio...

E che cosa ha da suggerire agli Italiani?

Incontro intellettuali di grande valore del vostro paese e seguo quello che scrivono. Ma devo confessare che vedo un punto di debolezza nella cultura politica italiana degli ultimi anni...

DALLA PRIMA PAGINA

Così sono nato per la seconda volta

Prevediamo di partire tra 30 minuti.

La gente mormora, si spazientisce. Ma non v'è nulla da fare.

Parte un aereo egiziano. Il primo prima di noi. Sto sognando il Cairo quando il pilota avverte felice: «Ecco è il nostro turno decolliamo».

Un collega dell'Ansa racconta di aver visto delle luci sfiorare il

su quel che sta succedendo. Finché la mente si blocca e subentra la paura e il terrore.

Fandiamo sempre più giù. Preghiamo «Dio non farmi morire» continuo a ripetere. Penso a mia moglie. Ogni attimo è interminabile.

Un collega dell'Ansa racconta di aver visto delle luci sfiorare il

DALLA PRIMA PAGINA

Così sono nato per la seconda volta

nostro Dc9 Daniela Vergara e Fabrizio Ferragni parlano col comandante.

Abbiamo corso un rischio tremendo. Dopo l'eufonia arriva il down.

Chiedo con gli altri un'intervista all'eroico comandante. «Il mio nome che ha salvato la vita».

Si chiama Maurizio De Martini ha la faccia dell'italiano per bene.

In auto sulla strada per il centro penso a quelli che erano a bordo dell'altro aereo.

Gianni Letta



Gianni Letta

Unità logo and contact information including address, phone numbers, and website details.

DALLA PRIMA PAGINA Il giorno di «Mattina» nuova sfida de «l'Unità»

L'Unità 2 tutta dedicata a cultura, scienza, spettacoli e sport e «Mattina» un giornale da leggere ed usare pieno di cronaca e di informazioni di servizio.

Questa iniziativa partirà anche in Toscana il 26 settembre. Così l'Unità cerca di dare solidità al suo rilancio.

Questa confusione intorno al centro forse ce la semplificherebbe il bisogno di estendere le aree di neutralità nei confronti della politica, che in Italia si è troppo allargata fuori dal suo territorio.

Il territorio neutrale è vitale per una democrazia. Quando un governo cambia è giusto che ci sia un certo cambiamento di personale alla guida di alcune istituzioni.

Stiamo facendo l'esame degli ostacoli a una normale alternativa: il polo di Berlusconi si porta dietro il controllo delle televisioni.

E' troppo poco omogeneo. C'è una situazione in continua evoluzione. Tuttavia la scelta di Prodi al vertice dello schieramento mi sembra consenta al centrosinistra qualche relativo ottimismo.

Lei incontra politici e intellettuali. Qual è lo scopo del suo lavoro di italianista in America?

Vorrei soprattutto accrescere la consapevolezza dell'importanza della vita politica italiana. E vorrei riuscire in un paese come gli Stati Uniti dove c'è un rischio molto serio.

E che cosa ha da suggerire agli Italiani? Incontro intellettuali di grande valore del vostro paese e seguo quello che scrivono.